

## **Capitolo Generale FDZ**

(Martedì, 19 Luglio 2022)

Carissime sorelle... Le letture di oggi ci offrono un punto importante su cui riflettere come religiosi consacrati nella nostra vita quotidiana e soprattutto in questi giorni del Capitolo. Si tratta di quanto siamo speciali agli occhi di Dio. Abbiamo il privilegio di avere un Dio amorevole, misericordioso e compassionevole nonostante tutte le debolezze e i limiti che abbiamo. Il profeta Michea nella prima lettura rimarca questa immagine di Dio che è sempre fedele alle promesse fatte a coloro che sono chiamati a seguire le sue vie. Anche dopo l'infedeltà del popolo, Dio è disposto a ripristinare il rapporto di alleanza quando esso chiede perdono. Michea presenta una preghiera a Dio chiedendo che Dio torni a pascere il popolo che è stato chiamato a stringere un rapporto di alleanza con Lui. Il popolo si è allontanato come una pecora smarrita e ha bisogno della guida di un Dio pastore che perdoni gli errori del gregge divinamente scelto. Michea chiede a Dio di ricordare l'antica alleanza e il rapporto che Dio ha stretto con Abramo e la sua discendenza. La stessa immagine di Dio è ripetuta anche dal Salmo che parla della misericordia e dell'amore di Dio che supera di gran lunga l'ira e il dispiacere di Dio per il peccato del popolo. Il salmo riprende la misericordia e la compassione di Dio in una preghiera di lode; "Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza". La salvezza è il dono offerto ai peccatori penitenti. È il risultato della gentilezza e dell'amore di Dio non qualcosa di guadagnato da coloro che si sono rivolti a Dio dal peccato. Il risultato della gentilezza e dell'amore di Dio dovrebbe manifestarsi nella vita di coloro che cercano di vivere pentiti e rinnovati.

Carissime sorelle... Questa è l'immagine del nostro Dio amorevole e ciò che ci rende così speciali agli occhi di Dio è perché apparteniamo alla sua famiglia, dove Dio è il padre di ciascuno di noi. Abbiamo il privilegio di chiamare Gesù come nostro fratello. Gesù stesso vuole che anche noi siamo suoi fratelli e sorelle. Che bello sarebbe, se Gesù stesso dicesse con orgoglio di noi: "Ecco mio fratello" o "Ecco mia sorella"! C'è una domanda che dobbiamo riflettere: siamo davvero sicuri, di essere figli di Dio oltre che fratelli e sorelle di Cristo? Da parte di Dio c'è la certezza al cento per cento, che vuole che facciamo parte della sua famiglia.

Dipende da noi siamo disposti a diventare fratelli e sorelle di Cristo? Purtroppo, con la nostra consacrazione come cristiani e religiosi consacrati non è ancora sufficiente per essere suo fratello e sua sorella. Gesù ci chiede di più cioè di fare la volontà di Dio come ha fatto Maria in tutta la sua vita. La priorità di Maria è fare ciò che Dio le chiede anche se molte volte non lo capisce. La nostra consacrazione dovrebbe portarci in questa direzione cioè a fare fedelmente la volontà di Dio ogni giorno. Il problema è che a volte ci confondiamo con la nostra volontà. Tendiamo a fare quello che vogliamo nella nostra consacrazione religiosa secondo il nostro desiderio e lo rivendichiamo come la volontà di Dio. Ci piace trovare scuse per realizzare la nostra volontà.

Carissime sorelle... Nel vivere insieme come religiosi e religiose dobbiamo essere davvero attenti a vedere e distinguere; qual è la volontà di Dio, qual è la mia volontà e qual è la volontà del diavolo dentro di noi. Dobbiamo discernere bene prima di prendere una decisione per non cadere nella trappola della nostra volontà o della volontà del diavolo. La preghiera e il dialogo continuo con il Signore aiuteranno ciascuno di noi a fare un buon discernimento per scegliere e fare la volontà di Dio. Chiediamo al Signore, per intercessione del nostro fondatore Sant'Annibale Maria di guidare ciascuno di noi in particolare tutti i capitolari in questi giorni a vedere, distinguere e discernere bene la volontà di Dio in ogni attività. Come sottolineato dal tema del Capitolo Generale in corso, tutti devono lavorare insieme in fraternità come testimonianza di Cristo nel prendersi cura dell'uomo e del creato, per il futuro della Congregazione, per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime.